



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 febbraio 2020

ARGOMENTI:

- Terzo Settore: pubblicato il volume riguardante la riforma. Testo curato dal Forum nazionale del Terzo Settore e CSVnet
- Uisp contro il doping: a Oristano il progetto "Scatti di salute"
- Terzo settore: pressione sui Bandi per l'accoglienza
- Gioco d'azzardo: pubblicato il libro "To bet or not to bet. Lo scrupolo da gioco tra mistica, casualità e determinismo" di Felice Accame, esperto in materia
- Calcio e razzismo, il presidente Figc Gravina: "Su questioni etiche di questo tipo non si indietreggia di un millimetro" (su La Gazzetta dello Sport)
- Politica sportiva: online la graduatoria "Sport e periferie". Spadafora: "può cambiare il volto delle periferie".
- Sport e salute: sinergia Federcanottaggio-Fondazione "Insieme contro il Cancro" sull'importanza della prevenzione
- Tennis e salute: Federer e Nadal protagonisti a Città del Capo per il torneo benefico "Match for Africa"

Uisp dal territorio:

- Trento: progetto di dialogo e inclusione per “Intrecciante”, squadra di calcio protagonista del progetto Uisp “Fare goal contro il razzismo”.
- Siena: presentata l’attesissima “Terre di Siena Ultramarathon”, la due giorni di podismo targata Uisp
- Rovigo: sinergia Uisp-Ulss 5 per combattere la sedentarietà
- Rovigo: al via il corso Uisp per diventare arbitri di calcio aperto a tutti
- Macerata: in programma sabato “Città in danza”, evento organizzato dall’Uisp
- Arezzo: attesa per “L’Ardita”, ciclostorica aretina organizzata in collaborazione con l’Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

La riforma del Terzo settore letta dai suoi protagonisti

Publicato il volume che ripercorre l'intero percorso legislativo e commenta gli articoli del Codice e del decreto sull'impresa sociale. Il testo edito da Laterza è curato dal Forum nazionale del Terzo Settore in collaborazione con CSVnet



È disponibile in libreria "Dalla parte del Terzo Settore. La riforma letta dai suoi protagonisti" di Antonio Fici, Emanuele Rossi, Gabriele Seplo, Paolo Venturi, edizioni Laterza, curato dal Forum nazionale del Terzo Settore in collaborazione con CSVnet. L'opera tenta, per la prima volta, di analizzare il percorso riformatore nel suo complesso e con il punto di vista di coloro che sono materialmente investiti dagli effetti della riforma, attraverso un'analisi di carattere storico, giuridico, sociologico ed economico.

Il testo si articola in due sezioni. La prima raccoglie riflessioni e approfondimenti di firme autorevoli che hanno contribuito alla elaborazione dei testi della riforma e che offrono una panoramica completa sulle innovazioni introdotte dalla nuova legislazione. Nello specifico, **Antonio Fici**, professore di diritto privato e consulente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali esamina i principi e i profili generali della riforma; **Emanuele Rossi**, professore di diritto costituzionale alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ripercorre la storia di questa legislazione; **Gabriele Seplo**,

docente di Diritto tributario presso la scuola nazionale della PA, approfondisce le numerose innovazioni di natura tributaria e fiscale; **Paolo Venturi**, docente di imprenditorialità sociale e innovazione sociale presso l'Università di Bologna, si concentra sugli aspetti peculiari della riforma dell'impresa sociale. La seconda parte dell'opera offre un commento dettagliato, articolo per articolo, del Codice del Terzo Settore (dlgs 117/2017) e del decreto sull'impresa sociale (dlgs 112/2017). Un lavoro a più mani realizzato da 23 esperti della materia, quotidianamente impegnati in realtà di Terzo settore, coniugando così competenze rinvenibili sia dal mondo degli studi che "sul campo".

"Il Terzo settore è l'unico comparto del nostro Paese che registra segnali di crescita. Questo è indubbiamente uno dei motivi che ha fatto crescere l'attenzione del legislatore su questo mondo - dichiara Claudia Fiaschi, Portavoce del FNTS - Il Forum ha ritenuto opportuno impegnarsi in prima persona, non solo nel seguire passo dopo passo il cammino della riforma, ma anche promuovendo e sostenendo la realizzazione di questo volume che offre, finalmente, una interpretazione autorevole delle novità che la normativa ha introdotto. Un testo che vuole rispondere a un preciso criterio: essere un testo scritto dal Terzo settore per il Terzo settore".

"La riforma ci chiede di essere sempre più aggiornati sulle novità legislative - spiega Stefano Tabò, presidente di CSVnet - ma anche di costruire un orizzonte comune di riferimento. Il volume nasce anche dalla competenza degli stessi operatori del settore che, insieme agli studiosi, contribuiscono a una lettura 'operativa' della norma. Si aggiunge, così, un altro tassello per la costruzione di un bagaglio comune di conoscenze che ci permette di legittimare una cultura del terzo settore e del volontariato forte e condivisa in tutto il Paese".

Nel corso dei prossimi mesi saranno organizzati, sul territorio nazionale, una serie di incontri di presentazione del volume, alla presenza degli autori.

ORISTANO

"Scatti di salute", lo sport in mostra contro il doping

Un progetto per far conoscere il rischio dell'uso di farmaci, sostanze e pratiche mediche per chi svolge attività fisica



Gli studenti del De Castro ad un recente incontro formativo. Realizzato in contemporanea in 5 città italiane, tra le quali Oristano, vedrà coinvolti circa 400 alunni delle scuole medie superiori, i loro genitori e gli insegnanti.

Ad Oristano, in particolare, il progetto si svolge in collaborazione tra la Uisp Comitato territoriale di Oristano e l'istituto superiore De CASTRO con le sue sedi del capoluogo e di Terralba. Obiettivo finale del progetto è quello di realizzare una campagna formativo-informativa, ideata dai giovani per i giovani, attraverso strumenti e metodologie innovative, al fine di far conoscere il rischio dell'uso di farmaci, sostanze e pratiche mediche a fini di doping e sull'importanza della tutela della salute nelle attività sportive e per sani stili di vita quotidiani.

Negli ultimi anni l'uso di sostanze farmacologiche a scopo di doping, sia in ambito agonistico che amatoriale, ha avuto un forte incremento: è soprattutto l'adolescente che può essere indotto all'uso di sostanze dopanti, sia per imitazione di atleti famosi, sia perché sottoposto a crescenti pressioni da parte di genitori, allenatori e, non in ultimo, coetanei, per il miglioramento a tutti i costi delle prestazioni atletiche e sportive.

Fondamentale è quindi la riappropriazione, da parte della scuola, del compito di educare ad una pratica sportiva divertente e corretta. Il progetto "Scatti di salute" mette in mostra lo sport contro il doping, attraverso la fotografia. I ragazzi, dopo aver partecipato in classe a laboratori tematici e di approfondimento del tema, elaboreranno reportage fotografici, dove racconteranno gli effetti che producono le sostanze dopanti ed i cambiamenti nel corpo. Al termine della sperimentazione i lavori eseguiti verranno esposti in un evento finale che si terrà ad Oristano. Gli scatti più significativi confluiranno in una mostra fotografica nazionale che si terrà tra giugno e settembre 2020.

Elia Sanna

Bandi per l'accoglienza: pressing del Terzo settore

DANIELA FASSINI

«È un passo avanti» ma non soddisfa pienamente chi, da sempre è attivo nell'accoglienza ed integrazione dei profughi. Il tentativo del Viminale di "ricucire" le politiche sul fronte accoglienza messe in campo dall'ex ministro leghista Matteo Salvini, in particolare dopo il taglio dei famosi 35 euro *pro capite pro die* (a testa ogni giorno), trova infatti da un lato una "piccola soddisfazione" dei sindacati, dall'altro la delusione invece di diverse associazioni del Terzo Settore. E l'aumento di circa il 10-15% della quota per migrante, annunciato dal ministro Lamorgese, rischia di non modificare, in realtà, la situazione critica che diverse province italiane stanno vivendo con i bandi letteralmente andati deserti e la carenza dei posti per l'accoglienza sul territorio.

«Comunque è un passo avanti perché aver tagliato risorse sull'integrazione significa avere città più insicure» com-

menta Matteo Ricci, sindaco della città di Pesaro e vicepresidente Ancl. «Perché se non ci sono centri d'accoglienza, i profughi vivono per strada e abbiamo problemi sociali e di sicurezza. La circolare del Viminale, in questo senso, è un passo avanti - aggiunge Ricci - per i bandi andati deserti e il taglio delle risorse che ha di fatto livellato al ribasso la qualità dell'accoglienza nei confronti del profugo ma anche dell'operatore impegnato. La circolare è un passo pragmatico che va nella giusta direzione. Ogni risorsa in più verso l'insegnamento dell'italiano e dei lavori di pubblica utilità per noi è un segno importante perché una città con più integrazione è anche una città più giusta e sicura». Ricci parla però da una città dove i numeri, dal 2017, non rappresentano più un'emergenza. «Abbiamo una presenza massiccia e continua di minori non accompagnati - aggiunge - ma non sono i profughi che arrivano dal Nord Africa, si tratta soprattutto di giovani albanesi che atterra-

no qui con l'aereo o arrivano in città in treno e si dichiarano nullatenenti».

La nuova circolare del Viminale, al momento, delude però le organizzazioni che non solo non vedono un reale cambio di rotta, ma considerano alcune parti del documento diffuso fortemente peggiorative della situazione attuale.

«La circolare è imbarazzante - non usa mezzi termini Gianfranco Schiavone, vice presidente di Asgi - perché se si legge bene, interviene su tre punti specifici (il costo d'affitto, la sanità che viene privatizzata e il servizio di vigilanza) che nulla hanno a che fare con l'accoglienza e l'integrazione del servizio Sprar». La circolare diffusa dal Viminale, non prevede «nessun cambiamento relativo al servizio alla persona» e rimane sempre, ad esempio, il rapporto tanto contestato di un mediatore ogni 50 profughi. «Il problema è che non cambia la concezione dell'accoglienza che rimane sempre salviniana» aggiunge Schiavone - e cioè

quella dell'accoglienza come parcheggio».

Anche per Giulia Capitani, *policy advisor* su accoglienza e crisi migratoria di Oxfam Italia il giudizio è negativo. «Da una parte apprezziamo che si sia cercato di mettere mano a uno degli aspetti più negativi degli interventi portati avanti nel primo governo Conte, ma dobbiamo rilevare che nella sostanza non cambia nulla - afferma -. Viene esplicitato nella circolare che i bandi sono andati deserti e solo per questo si è pensato di intervenire. Non si indica nessun cambio di passo culturale. Oltre a questo ci sono delle parti allarmanti: di fatto l'unico aumento reale di cui si parla è relativo all'adeguamento dei costi di locazione, non vengono menzionati i servizi di integrazione, non si parla dei corsi di italiano. In generale - aggiunge Capitani - stiamo parlando di cifre piccole che non consentono di intervenire su chi vuole fare accoglienza diffusa, ma che agevola i grandi centri. Pur di ottenere la massima adesione ai bandi si deroga alla possibilità di avere un servizio di qualità, ammettendo anche chi è senza esperienza nel settore». Oxfam contesta l'intervento sulla spesa per il servizio sanitario e sulla vigilanza che «serve alle grandi caserme non in un centro di accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hiano le scommesse dove vengono fatti una serie di calcoli e dall'altra abbiamo i giochi d'azzardo. Come è possibile che lo Stato tasse di più le scommesse di tipo deterministico rispetto a quelle di tipo casualistico-probabilistico? È un'assurdità oltre che immorale».

In Svezia il proprietario di un cavallo da corsa viene delassato perché il cavallo è ritenuto bene collettivo: due persone per ogni cavallo da corsa sono incaricate di accudirlo, l'allevamento di un cavallo è legato all'agricoltura. Anche la scommessa ippica, come il totocalcio, implica uno studio accurato di elementi. Il confronto, un preciso ragionamento e nel nostro Paese non può essere confusa con il gioco d'azzardo.

Le riflessioni del professor Accame, rappresentano in fin dei conti anche un appello allo Stato, che rimpingua le proprie casse con i proventi delle scommesse, a non considerare alla stessa stregua scommettitore e giocatore d'azzardo. La pagine del docente del Settore Tecnico di Caverziano, si addentrano anche sul terreno della fortuna, quella che urride al singolo: «Tutte le forme dei grandi poteri necessitano di legittimazione e per farlo hanno bisogno di tenere buono il

popolo buco, che deve obbedire. Come tenerlo buono? La soluzione è che dal calderone dei poveri possa venire fuori uno, il fortunato, alimentando in questo modo l'idea della fortuna come base per il salto da una classe sociale all'altra. Alle

persone piace autocommiserarsi ed essere commiserate. È pietoso che nelle vetrine delle tabaccherie ci sia scritto: qui la settimana scorsa sono stati vinti 1200 euro. Tutto questo fa parte di una spaventosa cultura della superstizione». Quelle tabaccherie esercitano un indubbio richiamo, perché lì è passata la dea fortuna, sembrano dire quei cartelli. Il libro è anche un appello disperato e disperante a farla finita con le superstizioni di ogni genere.

È una questione di rispetto umano considerare altri mossi da razionalità e volontà analoghe alle mie e di disponibilità alle relazioni sociali, perché per parlare della partita, per spiegarla, devo far ricorso a criteri condivisi.

«È assurdo e non etico, che lo Stato tasse di più le scommesse di tipo deterministico rispetto a quelle di tipo casualistico-probabilistico»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giocare è anche lecito, l'azzardo è immorale

PASQUALE COCCIA

Nel corso della vita ci capita spesso di giocare nelle varie situazioni e non di rado certi momenti diventano vere e proprie sfide con noi stessi e con gli altri. Alcuni momenti cruciali della nostra vita, dal dischiudersi di un seme fino all'illusione dell'immortalità, possono rientrare nelle categorie del gioco o della scommessa, ma sulle operazioni mentali che ci seguono per distinguere il gioco più innocente da quello più scagurato che è il gioco d'azzardo, fino a oggi si è riflettuto poco, spacciando sia il caso sia il determinato per inevitabili dati di fatto, e promuovendo altresì un quadro ideologico che vorrebbe di fronte alla fortuna e alla sfortuna la necessità di rassegnarsi.

Chi va a fondo alla questione, distinguendo tra scommesse e gioco d'azzardo (distinguo che *Avvenire* ha chiaro da tempo, vedi la lunga campagna di sensibilizzazione, "Azzurro vergogna", ndr) è Felice Accame, che gli iscritti al supercorso per allenatori a Coverciano conoscono molto bene da anni, perché è docente di Teoria della comunicazione presso il



Felice Accame

Settore tecnico della Federazione italiana gioco calcio. Il professor Accame, giocando sull'assonanza del più noto «to be or not to be» di Shakespeareiana memoria con il termine inglese «to bet» (scommettere), ha pubblicato un libro denso di riflessioni sull'argomento *To bet or not to bet. Lo scrupolo da gioco tra mistica, casualità e determinismo* (Odradek, Pagine 117, Euro 15,00).

«Buona parte della riprovazione sociale nei confronti della scommessa ha origini contraddittorie - afferma Felice Accame - tanto è vero che lo stigma è lanciato più verso chi scommette sulle corse dei cavalli o sulle partite di calcio che non su chi compra un Gratta e Vinci, che di scommessa pur sempre si tratta». La scommessa può essere individuale, quando si punta sul ciclista che si presume vincerà il Giro d'Italia o collettiva quando si punta sulla squadra che vincerà il campionato, in entrambi i casi sono definite sportive, però restano fondamentalmente delle scommesse. La scommessa dipende essenzialmente da due fattori, ciò che uno si è rappresentato e ciò che ha percepito. Nei confronti di qualsiasi evento assumiamo diversi atteggiamenti, che comportano vari schemi mentali dei quali due sono fondamentali, quello deterministico e quello probabilistico: «Se dovessi giudicare l'andamento di una partita di calcio - prosegue Accame - è quasi doveroso che io assuma uno schema deterministico: considero la palla colpita in quel dato modo per ottenere quel dato risultato, attribuendo ai giocatori razionalità e reciprocità di rapporti in una logica di squadra, anche se in alcune circostanze particolari come un rimbalzo strano o una deviazione della palla per uno smottamento del terreno di gioco, posso applicare uno schema casualistico».

In Italia lo Stato fa di tutti i giochi un sol fascio e li tassa in eguale misura, non fa distinzione di sorta tra la scommessa e il gioco d'azzardo, pone sullo stesso piano chi gioca al Lotto e chi gioca d'azzardo. Eppure le caratteristiche dei due tipi di giocatori sono diverse sotto il profilo delle operazioni mentali: colui che gioca d'azzardo lo fa quando applica uno schema probabilistico o casualistico, perché non riesce a governare tutte le variabili che ci sono in gioco. «Dall'altra parte del tavolo ci sono le scommesse che non possiamo considerare alla stessa stregua del gioco d'azzardo - continua

Il docente del supercorso di Coverciano - come quelle sul Totocalcio. Se si gioca Juventus-Lazio Terme e uno scommette sulla vittoria della Juve, lo fa sulla base di informazioni, calcoli e non impegna molto a

mettere insieme una serie di elementi, però se siamo di fronte a una scommessa sul risultato di Juventus-Inter le cose cambiano, si calcola a che ora sarà giocata, il numero di giorni trascorsi rispetto al-

l'ultima partita, i risultati delle ultime partite, il numero dei giocatori squalificati, il terreno bagnato dalla pioggia, tutta una serie di variabili che ti aiutano a fare un calcolo. Da una parte prima di puntare ab-

Fuori per razzismo e “promosso”: mai più Quando la legge cambia... per educare

Non ci sono mostri in questa storia, ma è una storia che può aiutare il nostro calcio a fare un passo avanti. Un calciatore Under 17 viene espulso durante una partita di campionato per un insulto razzista. Il giudice sportivo lo squalifica per 10 giornate. Il ragazzo ne sconta 5, poi il suo club gli consente di giocare nell'Under 18. Il regolamento lo permette, ma paradossalmente la punizione diventa un premio, una promozione. Imbeccata dalla Gazzetta, che ha segnalato il caso, la Federcalcio si è messa opportunamente al lavoro per ritoccare le norme. Siamo in guerra contro il razzismo e in guerra serve intransigenza. Preziosa la tecnologia anti-razzismo appena presentata,

di Luca Bianchin e Luigi Garlanuo

ma per ripulire gli stadi serve molto di più educare i ragazzi, che saranno i calciatori e i tifosi di domani. E in questa operazione Federcalcio, club e famiglie devono stare dalla stessa parte. Essere squadra.

Rosso e promosso

La partita del rosso è Sassuolo-Pisa 1-2 del 6 ottobre 2019. V. F. viene espulso al 27' del secondo tempo e il giudice sportivo lo squalifica per 10 giornate. Testo del comunicato: «Squalifica per aver proferito nei confronti di un avversario una frase comportante denigrazione per motivi di razza». L'avversario era uno dei difensori del Pisa ma insomma, questo importa poco. Importa il... trasferimento. Il calciatore squalificato non gioca con



**Porterò il tema
in Consiglio
Federale. Vietato
indietreggiare**



Gabriele Gravina
presidente FIGC

l'Under 17 fino al primo febbraio (Sassuolo-Parma 0-1) ma dopo meno di due mesi, il 30 novembre, viene promosso in Under 18. Va in panchina contro la Roma, a inizio dicembre gioca contro il Milan. Nulla di vietato, perché l'interpretazione del regolamento non considera la promozione da U17 a U18 un «passaggio di categoria».

Federcalcio al lavoro

In quanto Under 17, insomma, gli erano vietate solo le partite della sua categoria. Il buco nella rete della norma nasce dall'evoluzione dei tempi. Una volta «campionato» e «categoria» erano quasi sinonimi, poi la richiesta dei club di perfezionare l'educazione dei giovani calciatori ha portato alla

proliferazione dei tornei. Tra le ipotesi di lavoro dei giuristi ci sono proprio una riscrittura della norma e l'introduzione della squalifica a tempo (non «a giornate»), che in effetti avrebbe disinnescato l'equivoco. Ma ancora piti di una legislazione severa e non interpretabile, sarebbe opportuno un patto di responsabilità comune davanti a episodi gravi, come quelli razzisti. Non demonizziamo il Sassuolo che nel caso può avere sbagliato, ma resta uno dei club più attenti ai giovani e ai valori cari all'ex patron Squinzi. Il Sassuolo, tra l'altro, ha sospeso immediatamente il suo atleta, anche dagli allenamenti. Nella scelta di anticipare il suo rientro in campo ha pesato la convinzione di fare il bene del

ragazzo, cresciuto in un contesto non semplice come Scampia. Lo spogliatoio aiuta. Ma davanti a un'emergenza feroce come quella del razzismo, lo spirito giusto è quello intransigente del presidente federale Gabriele Gravina: «Su questioni etiche di questo tipo non si indietreggia di un millimetro - dice -. L'episodio è troppo datato nel tempo, non consente impugnazioni di nessun tipo. Ma è mia intenzione portare all'attenzione del Consiglio Federale una riflessione in tema di esecuzione delle sanzioni riguardanti fatti specie di razzismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online la graduatoria "Sport e periferie", 254 assegnatari

Il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora: "Atti concreti, misura capace di cambiare il volto delle nostre periferie. Nel prossimo bando più di 150 milioni di euro"

ROMA- "Atti concreti per migliorare davvero le cose. Abbiamo da poco pubblicato la graduatoria degli assegnatari (254, ndr) del Bando 'Sport e Periferie'. Si tratta di una misura capace di cambiare il volto delle nostre periferie. Quei luoghi dove una struttura sportiva non è solo uno spazio fisico, ma può essere motore di cambiamento sociale e culturale. Ragion per cui, invito tutti gli interessati a partecipare al prossimo bando in cui metteremo a disposizione un ammontare superiore a 150 milioni di euro. Inoltre, stiamo programmando l'istituzione di una task force per assistere i Comuni in tutte le fasi di progettazione e realizzazione delle infrastrutture, per fare in modo che nemmeno un euro vada sprecato". Lo scrive in una nota il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Federcanottaggio contro il cancro: ecco l'"allenatore alleato di salute"

La Fondazione "Insieme contro il Cancro" e la Federcanottaggio hanno firmato oggi un protocollo d'intesa biennale per la nascita di un progetto di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e dell'adozione di corretti comportamenti

ROMA - Dopo il calcio, il canottaggio. Si arricchisce di un nuovo partner la prima campagna al mondo nata per insegnare agli allenatori come educare i giovani atleti agli stili di vita sani e a fare prevenzione contro il cancro. Partendo dal dato secondo cui un adolescente su tre chiede consigli di salute al proprio coach, la Fondazione "Insieme contro il Cancro" e la Federcanottaggio hanno firmato oggi un protocollo d'intesa biennale per la nascita di "Allenatore alleato di salute - Canottaggio", un progetto che ha l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e dell'adozione di corretti comportamenti, a partire dall'alimentazione fino all'attività fisica.

In Italia, infatti, oltre il 30% dei bambini è in sovrappeso o addirittura obeso, un adolescente su 10 fuma regolarmente e il 20% eccede nel consumo di alcol, mentre il 21% di loro è sedentario: tutti fattori che aumentano esponenzialmente il rischio di insorgenza di patologie gravi, tra cui proprio il tumore. "In Italia ogni anno abbiamo circa 370mila nuovi malati di cancro - spiega il professor Francesco Cognetti, presidente della Fondazione "Insieme contro il Cancro", nella conferenza di oggi al Coni a Roma - molti sopravvivono, circa il 50% delle donne e il 40% uomini vengono guariti definitivamente e l'incremento della sopravvivenza è dovuto a diagnosi veloci. Ma oggi abbiamo 3,5 milioni circa di malati e questo sta diventando un problema sociale oltre che economico: è necessario quindi continuare a spingere sulla ricerca e sulla cura, ma anche sulla prevenzione primaria e in particolare nelle giovani generazioni".

Il progetto "Allenatore alleato di salute" è nato nel 2016 e ha coinvolto da subito la Federcalcio e l'Associazione Italiana calciatori, con il tecnico Massimiliano Allegri. Ora è la volta dei 30mila tesserati della Federcanottaggio. "Noi non ci occupiamo solo dei risultati sportivi, ma anche di far crescere l'atleta-persona in tutti i campi - ha spiegato il presidente della Fic, Giuseppe Abbagnale - E questa è una vera sfida perché se guardiamo le cifre parliamo di un bollettino di guerra. Per questo abbiamo l'obbligo di sensibilizzare i giovani, e la mia vicinanza a questo progetto sarà più attiva possibile, perché è un problema attuale ma che in futuro avrà ancora più incidenza e voglio essere il portabandiera di questo progetto".

Dopo la Federcanottaggio l'obiettivo è estendere l'iniziativa a numerose altre federazioni. "Speriamo che altre siano coinvolte - l'augurio del presidente del Coni, Giovanni Malago - dal momento che parliamo di una campagna in cui i coach vengono inseriti nel team di educatori dei giovani e il loro ruolo viene ulteriormente valorizzato e reso fondamentale per la crescita sportiva e umana dei giovani".

Cura ma soprattutto prevenzione sono le parole chiave anche per il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. "La cura non nasce solo negli ospedali, nasce anche da uno stile di vita che non dobbiamo perdere e utilizzare lo sport in questo senso significa avere un'arma in più contro alcuni tipi di tumore, ben 13, come dimostrano alcuni studi scientifici. Dall'attività fisica discendono anche rigore e giusti metodi, per questo - ha aggiunto il viceministro - penso che bisognerebbe insegnare l'educazione sanitaria nelle scuole, per dire ai bambini e ragazzi come mangiare bene e vivere in modo sano". Lo sport, oltretutto, "è un mezzo che va oltre gli anni della scuola, senza contare quanto sia importante il suo ruolo nel dopo diagnosi. Credo che allenare significhi correggere gli sbagli prima che venga commesso un errore, e un allenatore fa questo: indica la strada giusta, ecco perché un progetto come questo è fondamentale e spero che possa essere allargato ad altre federazioni". (DIRE)

Federer-Nadal Campioni per l'Africa

È la prima sfida dei «Match for Africa» ad essere giocata in Africa. Ed è anche l'occasione per tentare di stabilire un nuovo record mondiale di spettatori. Sarà (o dovrebbe essere) tutto questo la partita di tennis che vedrà affrontarsi oggi Federer e Nadal a Città del Capo (Sudafrica), nella spettacolare arena sulla costa atlantica che ha una capienza di oltre 50 mila posti (43 mila biglietti sono stati già vendu-

Record

Il testimonial Barilla punta al nuovo record mondiale di spettatori: venduti 43 mila biglietti

ti). Si tratta di una sfida benefica il cui incasso servirà a raccogliere fondi per i progetti della «Roger Federer Foundation», destinati all'istruzione dei bambini africani.

Non è una novità che le due leggende della racchetta si affrontino per una causa del genere. Accadde per la prima volta nel 2010 e si giocava in Europa, in una doppia sfida disputata a Zurigo e Madrid per sostenere il lavoro della

fondazione. Da allora la serie «Match for Africa» del campione svizzero è diventata un appuntamento fisso. Federer gioca sempre contro un avversario che è nella top 10 dei migliori al mondo (classifica Atp). Per ogni esibizione ha raccolto oltre un milione di dollari. A partire da Match for Africa 4, i giocatori hanno anche preso parte a una partita in doppio in cui scende in campo una celebrità. Federer ha scelto come compagno Bill Gates che giocherà al suo fianco anche in Sudafrica: si batteranno in doppio con Nadal e Trevor Noah, presentatore tv e comico sudafricano.

Roger tiene molto a questa manifestazione. Nei giorni scorsi, agli Australian Open, dove ha affrontato (perdendo) Novak Djokovic, temeva di farsi male e di peggiorare il suo stato di salute rischiando di compromettere tutta la grandissima organizzazione messa in piedi per il «Match for Africa». Chissà se anche questa volta prima di scendere in campo Federer, che è testimonial Barilla (la «Fondazione Barilla, tra le attività per rendere il sistema alimentare mondiale più sostenibile, annovera l'educazione ad un'alimentazione più sana per le

persone e il pianeta, a partire dai giovani» ricorda Luca Di Leo, responsabile media relations del gruppo), ripeterà il rito del piatto di pasta al pomodoro. Parlando con il *Daily Mail Australia*, a margine degli Australian Open, lo chef italiano Andrea Tranchero ha rivelato che è il pasto del cam-

pione svizzero prima di ogni match. Quel che è certo è che la sfida in Sudafrica gli sta a cuore: «Soprattutto ci tengono i miei genitori — ha detto Federer nei giorni scorsi —. C'è voluto tanto tempo per poterlo organizzare, ma ormai tutto dovrebbe essere a posto. Questa partita in Africa è un sogno diventato realtà. Giucherò nella patria di mia madre contro il mio rivale e amico più duro, Rafa Nadal. Io e lui condividiamo non solo l'amore per il tennis ma anche per la buona causa di dare ai bambini la possibilità di un inizio migliore nell'istruzione



Mila persone

La capienza dell'arena in cui si disputerà il «Match for Africa». Si punta al «tutto esaurito» e sarebbe il record per il tennis

e nella vita. Ho il privilegio di avere altri filantropi a bordo per intrattenere milioni di persone allo stadio e in tv. Sarà un momento irripetibile per la mia famiglia e per me». E anche per il suo avversario: «Roger e io abbiamo condiviso così tanti momenti magici dentro e fuori dal campo — ha detto Nadal —. Viaggiare con lui a Cape Town e giocare a beneficio dei bambini mi rende entusiasta. Sarà la mia prima volta lì, con Roger come guida turistica. Sarà divertente».

Agostino Gramigna

© EFFETTI UGNI MEDIA



FARE GOL PER L'ACCOGLIENZA

"Intrecciante" è una squadra di calcio e un'associazione sportiva formata da richiedenti asilo, studenti universitari, operatori dell'accoglienza e sportivi locali. Gioca nel campionato amatoriale e vuole "dare un calcio" a razzismo e pregiudizi

Oltre il risultato, la vittoria, la performance: lo sport è da sempre un'occasione di condivisione e dialogo che non conosce muri o confini, che va oltre le differenze di lingua, nazionalità e religione, che unisce e arricchisce. Anche in un periodo in cui episodi di razzismo tornano a occupare le cronache, lo sport riesce comunque ad andare oltre, a tracciare una strada diversa, che va nella direzione della solidarietà e dell'accoglienza. È quello che sta succedendo anche a Trento, dove da un paio d'anni si allenano e giocano i ragazzi di Intrecciante Asd: una squadra di calcio formata da richiedenti asilo, operatori dell'accoglienza, studenti universitari e rappresentanti del calcio locale,

che dal 2018 - tra un allenamento e una partita - porta avanti un importante progetto di inclusione e dialogo interculturale. Un esempio di come lo sport possa davvero e concretamente rappresentare un potente strumento di incontro e socializzazione fra giovani con storie e provenienze diverse. Una realtà sportiva e associativa unica nel suo genere, nata dall'iniziativa e dalla sensibilità di un gruppo di amici e colleghi impegnati per lavoro o volontariato nel sociale e nei progetti legati all'accoglienza dei richiedenti asilo sul territorio. "Già da qualche anno - racconta Serena Eulrizzi, presidente dell'associazione Intrecciante - i ragazzi ospiti delle residenze Fersina e Brennero

giocavano a calcio nell'ambito di tornei informali, manifestazioni e attività organizzate dalla Uisp di Trento. Ad un certo punto, però, è maturata un po' per tutti l'esplicita volontà di andare oltre, di provare a crescere, a fare sul serio. Non solo di giocare in un vero campionato, ma anche di confrontarsi e miscolarsi ad altri giovani trentini". È da questi ragionamenti - che Serena condivide con gli amici e colleghi Massimo Dia e Beatrice Paul, con l'allenatore Giorgio Posta e con il comitato Uisp del Trentino - che presto vede la luce il progetto "Fare goal contro il razzismo": un progetto di sport e inclusione che riesce a partire vincendo il bando della Fondazione Caritro e trovando la collabora-

MONITOR 2 FEBBRAIO

SUPPLEMENTO DOMINICALE
DE L'ADIGE



Nella pagina accanto, i giovani di Intrecciante ASD sul campo da gioco. In questa pagina, da sinistra, un momento di allenamento e di nuovo il gruppo dei ragazzi e delle ragazze che animano il progetto

zione di Ulan, Atas Onlus e della cooperativa Kaleidoscopio. Intrecciante ASD nasce così: intrecciando, appunto, storie, sensibilità, provenienze, differenze, idee e soprattutto persone. Il primo passo dell'associazione sportiva è affidarsi alla Federcalcio, per prendere parte al campionato amatori di calcio a 11 della Fieg di Trento già nella stagione 2018/2019. "Oltre alla squadra però - sottolinea Serena Enderizzi - a caratterizzare questo progetto inclusivo è anche il fatto che tutti sono coinvolti attivamente nella vita associativa e nel processo decisionale del nostro direttivo: un ulteriore strumento per favorire responsabilizzazione e impegno sociale dei ragazzi". Ma la particolarità della squadra non sono finiti: perché Intrecciante ASD vuole davvero intrecciarsi anche con il territorio e con le persone che lo abitano. Ecco perché, dopo i due tempi canonici di 45 minuti ciascuno, c'è sempre un "terzo tempo", che coinvolge la squadra avvezza, i tifosi e la comunità locale con una pizza e tante chiacchiere tutti assieme. Oltre

agli allenamenti e alle partite del campionato, il gruppo partecipa anche ad iniziative e manifestazioni di altro tipo, tra cui Poplar o il Festival dello sport, e svolge attività con gli studenti delle scuole locali. "Questo ci dà modo di far capire a tante persone il valore di questa esperienza" - racconta ancora Serena, mentre Aaron Giordani, anche lui parte dello staff di Intrecciante, sottolinea l'importanza di potersi conoscere. "È un modo per raccontare agli altri che gli ospiti dei centri di accoglienza sono ragazzi come noi, in cerca di un lavoro, di una vita migliore, che vogliono integrarsi, studiare. Ed è anche un modo per dire che c'è una Trento accogliente, aperta e sensibile. Il primo passo per superare paure e pregiudizi è proprio questo: entrare in contatto, conoscersi, includere". Oggi Intrecciante ASD è una realtà giovane, allegra e multiculturale composta da una quarantina di giovani, di cui 20 sono schiacciati solo e rifugiati provenienti soprattutto da Mali, Senegal, Costa d'Avorio, Guinea, Gambia, mentre gli altri 20 sono ragazzi e

ragazze trentini e italiani. In soli due anni la squadra e il gruppo sono cresciuti parecchio, non solo a livello tecnico ma anche umano e sono oggetto di studio come "best practice" da parte dell'Università di Copenaghen nell'ambito del progetto europeo "Move Beyond". Se il primo campionato (2018/2019) è stato dedicato soprattutto a far crescere il gruppo, la stagione attuale sta andando molto bene, con risultati evidenti a livello sportivo, grazie all'impegno dei giocatori e degli allenatori volontari Alberto, Andrea e Giorgio. Una squadra di calcio, un'associazione, un gruppo affiatato... ma per molti dei ragazzi Intrecciante è una vera famiglia. "Grazie a Intrecciante come prima cosa ho imparato l'italiano - racconta Karim Dembele, 19 anni, nato in Mali, portiere e capitano della squadra -, ma soprattutto ho trovato amici, una famiglia vera, che mi aiuta se ne ho bisogno e che anche lo cerca di aiutare. Questa per me è una grande esperienza di vita, non è solo sport, ma un'occasione per conoscere altre persone, ragazzi come me, che hanno

sogni e desideri come i miei. Il mio sogno ora è finire le medie e continuare a studiare per prendere il diploma". Sono proprio questi valori e contenuti di accoglienza e inclusione che fanno meritare all'ASD Intrecciante la vittoria dell'edizione 2019 di "Storie di giovani che cambiano le cose". "Per celebrare questo risultato - racconta Aaron - organizzeremo in primavera un torneo di calcio, che sarà soprattutto un'iniziativa partecipata e divertente, un modo per aprirci ancora di più alla città e alla comunità trentina". Ma Intrecciante ha anche un altro importante obiettivo: trovare presto una sua sostenibilità per continuare a fare tanti altri gol nel segno della convivenza. Per questo è stata attivata una campagna di raccolta fondi a cui ciascuno può partecipare donando quello che può e che vuole. "Cerchiamo il sostegno di tutti - confermano Aaron e Serena - perché Intrecciante è la squadra di tutti, è davvero la squadra della città".

Giada Vicenzi

5 febbraio 2020 17:00 Redazione 0

Presentata la Terre di Siena Ultramarathon: due giorni di sport ed eventi

Week end di podismo il 22 e 23 febbraio, con mostre, visite guidate e passeggiate

E' l'appuntamento clou di tutto l'anno per tantissimi podisti provenienti da tutta Italia per correre immersi nella spettacolare natura del territorio senese. In più, quest'anno ci saranno tantissime novità fra nuovi percorsi, eventi ludici per tutte le età e la consueta magia dell'arrivo in Piazza del Campo. Torna il 22 e 23 febbraio la due giorni di podismo (e non solo) "Terre di Siena Ultramarathon", organizzata dal Comitato Uisp di Siena in collaborazione con Comune di Siena, Comune di Colle val d'Elsa, Comune di San Gimignano e Comune di Monteriggioni, Università di Siena, Vernice Progetti Culturali. Domenica 23 febbraio la corsa con tre percorsi (50, 32, 18 km) che si concludono in Piazza del Campo a Siena e che uniscono sport, cultura, enogastronomia e eccellenze del territorio; il programma è poi arricchito da un trekking ed una passeggiata non competitiva di 10 km. Nella stessa giornata eventi, visite e una festa in maschera in Piazza del Campo. Programma intenso anche per il giorno precedente: sabato 22 febbraio, infatti, apre l'expo per il ritiro dei pettorali e pacchi gara, ma sono in programma un convegno scientifico, visite guidate ad alcuni palazzi storici dell'Università di Siena e suggestive passeggiate lungo le mura della città. ✓

"Il programma della Terre di Siena Ultramarathon – commenta Simone Pacciani, presidente del Comitato Uisp di Siena che organizza la manifestazione – si arricchisce e si completa, con una due giorni per tutti che unisce sport, cultura, divertimento. L'evento sportivo, con i tre percorsi che uniscono due città patrimonio Unesco, è naturalmente la manifestazione centrale, ma, grazie alla fattiva collaborazione con il Comune di Siena e la rinnovata collaborazione con l'Università di Siena, il programma della due giorni vede la Terre di Siena Ultramarathon collocarsi in un programma più ampio, che permetterà ai partecipanti di visitare e vivere Siena al meglio. Voglio ringraziare la struttura del Comitato Uisp di Siena, già da alcune settimane impegnata nell'organizzazione di questo evento e ringraziare anche i tanti volontari che parteciperanno all'organizzazione della consegna dei pacchi gara, dei ristori e di tutti gli eventi in programma per questa intensa due giorni." ✓

"Sport, salute e benessere – afferma l'assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini – sono fra gli aspetti che caratterizzano anche questa edizione della Terre di Siena Ultramarathon, una manifestazione che è diventata il simbolo di performance sportiva unita alla valorizzazione del nostro territorio. Quest'anno sono peraltro in programma numerose iniziative, anche legate alle tematiche sport e salute. La Ultramarathon aprirà i quattro week end della Siena Sport Week End, l'evento che anche nel 2020 coinvolgerà tantissime associazioni sportive del territorio e che quest'anno l'amministrazione comunale ha voluto declinare attraverso un apposito bando per allargare il più possibile la partecipazione e allo stesso

tempo organizzarla in maniera attenta. Daremo vita a una serie di eventi che celebrano lo sport in tutte le sue forme e i suoi valori culturali”.

“Sono felice – commenta il rettore dell’Università di Siena Francesco Frati – di riscontrare la continuazione del rapporto con Uisp che ci consente di sfruttare il grande successo dell’Ultramarathon per sviluppare un progetto di monitoraggio cardiologico che già lo scorso anno ha dato interessanti risultati ed è stato apprezzato dai partecipanti. Con tale progetto riusciamo, allo stesso tempo, a fornire un servizio agli atleti e a raccogliere dati importanti per studiare le implicazioni cardiologiche di sforzi atletici rilevanti come quelli che si realizzano durante la corsa, tenendo conto anche dei diversi livelli di allenamento degli atleti e delle atlete.

“Sport e valorizzazione del territorio – commenta l’assessore al turismo e commercio Alberto Tirelli – sono due componenti che ben si uniscono in un evento come Terre di Siena Ultramarathon, che racchiude gli aspetti di performance sportiva a quelli legati alle bellezze delle nostre terre. I podisti, i loro familiari e gli accompagnatori avranno l’occasione di immergersi nel fascino del nostro centro storico grazie alle tante iniziative programmate e potranno conoscere le bellezze della città, per poi magari tornare a visitarle nel prossimo futuro. Il binomio fra sport e turismo, che rientra in una delle peculiarità della card ‘Si you again’, già attivata da tempo dall’amministrazione, è una delle priorità per la valorizzazione turistica del nostro territorio. Terre di Siena è un’esperienza unica, fatta di condivisione, cultura, storia e sport attraverso uno dei patrimoni Unesco”. “La Terre di Siena Ultramarathon rinnova il suo appuntamento che unisce eccellenze culturali e agroalimentari agli aspetti sportivi. Ci saranno anche tanti eventi per tutte le età – sostiene Clio Biondi Santi, assessore alle politiche giovanili e alla promozione della città – che rappresenteranno il rinnovato programma di questo evento ormai tradizionale che unisce sport e promozione del territorio, in tutte le sue accezioni. Quest’anno abbiamo deciso di abbinare a questa iniziativa di grande successo la prima edizione del festival “Siena Comics for Kids”, il festival organizzato dalla Scuola Fumetto e Scrittura di Siena e amministrazione comunale di Siena, dedicato al fumetto per ragazzi e che si tiene a Siena in concomitanza con la Ultramarathon. Prevede incontri in Biblioteca Comunale degli Intronati e una mostra mercato presso Piazza del Mercato, oltre che visite guidate a Palazzo Sansedoni e il laboratorio “Green Girl” con il collettivo Mammaiuto. E’ un’iniziativa di particolare importanza per i più giovani, oltretutto legato alle tematiche della sostenibilità ambientale”.

“L’Università prosegue la collaborazione con Uisp e Comune di Siena – dichiara il direttore generale dell’Università di Siena Emanuele Fidora – con piena soddisfazione. Grazie alla nostra Divisione Terza Missione sarà organizzato, anche per questa edizione come avvenne per la scorsa, un Expo all’interno del rettorato per sottolineare l’apertura dell’ateneo non solo alla comunità studentesca ma anche a quella sportiva e alla società in generale. Ma non ci si limiterà certamente ad una mera operazione di marketing; l’Ultramarathon è infatti di nuovo occasione di interazione e di sviluppo della ricerca scientifica applicata come testimonia il progetto di monitoraggio cardiologico “overload” curato dal prof. Flavio D’Ascenzi nonché di trasferimento della conoscenza grazie al seminario sui benefici e i limiti dello sport”.

“Il progetto di monitoraggio cardiologico “overload”, approvato dal Comitato Etico, curato dal team della Cardiologia dello Sport è rivolto ai partecipanti della 50 km della Ultramarathon – spiega Flavio D’Ascenzi, cardiologo dello Sport all’Università di Siena – . Anche questa edizione sarà infatti caratterizzata da un’attività di ricerca scientifica che consentirà di ottenere preziose informazioni sul sistema cardiovascolare dello sportivo. I dati ottenuti lo scorso anno ci hanno permesso di pubblicare un interessante studio su una prestigiosa rivista internazionale e quest’anno, grazie al supporto della Divisione Terza Missione dell’Università e all’aiuto degli amici della UISP e degli sponsor, la Cardiologia dello Sport ripeterà

un'esperienza di ricerca sul campo, espandendo ulteriormente le conoscenze della comunità scientifica sul cuore d'atleta. Verrà infatti eseguita una dettagliata analisi ecocardiografica pre- e post-gara. Inoltre, i nostri atleti, a partire dal giorno prima della gara, saranno costantemente monitorati con un innovativo sistema mini-invasivo di analisi ed interpretazione -tramite intelligenza artificiale- delle aritmie e del ritmo cardiaco.

Il programma completo. Sabato 22 febbraio alle ore 10 (fino alle ore 20) si apre l'Expo della manifestazione presso il rettorato dell'Università di Siena, dove gli iscritti potranno ritirare pacchi gara e pettorali. Dalle 10 parte anche "Siena Comics for Kids", il festival dedicato al fumetto per ragazzi pensato dalla Scuola di Fumetto e Scrittura di Siena, che si tiene a Siena in concomitanza con la "Terre di Siena" e che prevede incontri in Biblioteca Comunale degli Intronati e una mostra mercato presso Piazza del Mercato, oltre che visite guidate a Palazzo Sansedoni e il laboratorio "Green Girl" con il collettivo Mammaiuto. Il Festival è infatti quest'anno dedicato all'ambiente e alla sostenibilità e nasce da un progetto della Scuola di Fumetto e Scrittura di Siena e del Comune di Siena, in collaborazione con Vernice progetti Culturali, Comicon e il Collettivo Bandagialla. Nel programma della "Terre di Siena Ultramarathon" è stata confermata la collaborazione con l'Università di Siena, che prevede, oltre al ritiro dei pacchi gara presso il Rettorato (in via Banchi di Sotto), anche la possibilità di effettuare visite guidate all'ex villaggio manicomiale (San Niccolò), Palazzo del Rettorato, Osservatorio Meteorologico e Accademia dei Fisiocritici (ore 11, 14,30, 16). Sempre sabato 22 febbraio alle ore 14,30, in collaborazione con l'associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze, l'Uisp organizza la passeggiata "Tra le antiche mura", con partenza dal Rettorato dell'Università di Siena. Infine alle ore 17,30 presso la Sala delle Lupe di Palazzo Pubblico è in programma il convegno scientifico "I benefici e i limiti dello sport: una pratica attenta per ottenere il meglio" che vede la partecipazione di Flavio D'Ascenzi, cardiologo dello Sport all'Università di Siena, con un intervento dell'importanza dello screening di prevenzione e di Marco Bonifazi, professore di Fisiologia umana e coordinatore della scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Siena, con un intervento dei limiti dell'adattamento allo sport. Coordina il convegno il giornalista Alessandro Lorenzini. Domenica 23 febbraio è la giornata alle gare. Alle ore 9 la partenza per la San Gimignano-Siena (50 km); alle ore 9,30 per la Colle val d'Elsa -Siena (32 km) e alle ore 10 per Monteriggioni -Siena (18 km). Attivato come sempre un servizio navetta da Siena alle partenze. Sempre domenica, alle ore 10, è in programma anche una passeggiata non agonistica di 10 km, con partenza dalla zona dell'Acquacalda e arrivo in piazza del Campo, a cui è possibile partecipare in maschera. Alle ore 9,30 parte invece da piazza del Campo il "Valli Verdi Trekking" organizzato da Associazione Le Mura di Siena, il gruppo Trekking Senese e la sezione di Siena Unicoop Firenze: un percorso all'interno delle valli intorno al centro storico di Siena. Dalle 10 in poi proseguono gli eventi di "Siena Comics for Kids" che prevedono alle ore 15 e alle ore 16 due laboratori per costruire proprie maschere e propri costumi di Carnevale all'interno del Tartarugone di piazza del Mercato. Dopo le premiazioni della manifestazione (previste per ore 14), in piazza del Campo previsto infatti il "Carnevale per tutti": una grande festa in maschera con musica dal vivo, che conclude la due giorni di sport e divertimento. Per informazioni e iscrizioni: www.terredislenaultramarathon.it, [email ultramarathon.siena@uisp.it](mailto:ultramarathon.siena@uisp.it), [profilo facebook Terre di Siena Ultramarathon](#). ✓

I percorsi della "Terre di Siena Ultramarathon"

Monteriggioni-Siena

E' indubbiamente il percorso meno faticoso adatto a coloro che amano i percorsi medio-corti, lunghezza circa 18 Km (per l'esattezza 18,700 km), anche se vi sono alcuni "saliscendi" che gli atleti si troveranno ad

affrontare. E' un percorso in linea collinare, con un'altimetria positiva di 200 mt, con un punto massimo di 330 mt s.l.m. e di 200 mt s.l.m. come punto più basso da cui si deduce che vi saranno alcune salite alternate a tratti di discesa. Percorso sicuramente muscolare, ma alla portata di atleti abituati alle maratone o a chi pratica trail di media distanza. Il fondo è su strada bianca per un totale km 3.7 circa. Saranno brevi tratti di sterrato facile che si alterneranno a strade di asfalto: percorsi a basso traffico e panoramici con quattro ricchi ristori. E' un percorso che partendo all'interno del suggestivo Castello di Monteriggioni circondato dalla sua cinta muraria e con le sue torri risalenti al dodicesimo secolo, farà conoscere la vera campagna senese fino a Piazza del Campo.

Colle val d'Elsa – Siena

E' indubbiamente un percorso faticoso, sia per la sua lunghezza, circa 32 Km (per l'esattezza 31,800 km), che per il continuo "salscendi" che gli atleti si troveranno ad affrontare. E' un percorso con una altimetria positiva di 450 mt, con un punto massimo di 330 mt s.l.m. e 110 mt s.l.m. come punto più basso, da cui si deduce che vi saranno brevi salite alternate da piccoli tratti di discesa. Il fondo è su strada bianca per un totale km 10: percorsi a basso traffico e panoramici con un totale di sette ristori. Partenza dalla Città del Cristallo fino a piazza del Campo per vivere una giornata emozionante che supera e amplia il concetto di correre e di cercare la posizione in classifica.

San Gimignano – Siena

E' un percorso in linea collinare di 50 km, con un altimetria positiva di 600 mt., con un punto massimo di 350 mt s.l.m. e 110 mt s.l.m. come punto più basso, da cui si deduce che vi saranno brevi salite alternate da piccoli tratti di discesa. Percorso sicuramente muscolare, ma alla portata di atleti abituati alle maratone o a chi pratica trail di lunga distanza. Il fondo è su strada bianca per un totale km 15.600. Ci saranno brevi tratti di sterrato facile che si alterneranno a strade di asfalto: percorsi a basso traffico e panoramici, con dieci ricchi ristori. E' un percorso meraviglioso che partendo dalle torri di San Gimignano e farà conoscere tutta la varietà della campagna senese, fino alle mura storiche di Monteriggioni prima e Siena poi e all'arrivo in Piazza del Campo.

Servizi

Gli organizzatori della "Terre di Siena Ultramarathon" mettono a disposizione un servizio navetta che, partendo dal centro storico di Siena, porterà tutti gli atleti ai punti di partenza la mattina della gara. Tale servizio sarà attivo anche nel pomeriggio per riportare gli atleti che avranno la necessità di tornare ai punti di partenza una volta terminata la gara. Sarà inoltre attivo un servizio docce per tutti gli atleti che ne vorranno usufruire. Sarà inoltre attivo un servizio borse e verrà data la possibilità a tutti i partecipanti alla corsa di usufruire di un buono pasto da utilizzare al pasta party che si svolgerà presso i locali della Società Cecco Angiolieri, della Contrada priora della Civetta, a 600mt da Piazza del Campo.

Ristori

Saranno dodici i ristori lungo il percorso, curati dai volontari delle varie società podistiche della provincia e dal Comitato Uisp di Siena. Centottanta chili di banane, settanta chili di arance, tredici chili di limone, venti chili di uvetta, trenta chili di mele, quaranta chili di crostata: queste alcune delle "voci" della spesa approntata per allestire i punti di ristoro degli atleti presenti sul percorso, cui aggiungere ovviamente sali minerali, thè, acqua e bevande, in modo da rendere "confortevole" il viaggio immersi nella campagna senese.

Una provincia sedentaria: solo 1 su 5 fa movimento

SALUTEROVIGO In Polesine le persone sedentarie sono il 21% della popolazione, e sono meno (come in Veneto, dove la media è del 20,6%) di quanto indichino le medie sia in Italia (34,5%) che in qualsiasi altra regione, tranne le Province di Bolzano (11%) e Trento (19,1%). Sono alcuni dei risultati raccolti dall'osservatorio nazionale Passi, attraverso le aziende sanitarie locali, e in questi dati c'è il merito non solo delle buone abitudini dei residenti, ma anche di progetti come quello tra pubblico e privato che da 12 anni unisce l'Ulss 5 e la Uisp. In cittadella sociosanitaria il direttore generale dell'Ulss Antonio Compostella e la dottoressa Margherita Bellé del Servizio Igiene e Sanità pubblica, insieme al presidente Uisp Tiziano Quaglia e al responsabile del Progetto integrato tra Uisp e Ulss 5, Massimo Gasparetto, hanno riassunto le attività e i numeri delle azioni condivise, nell'ambito del Piano regionale per la prevenzione della sedentarietà. Sono considerate persone sedentarie quelle che non praticano alcuna attività fisica nel tempo libero e non svolgono un lavoro pesante

LA PIGRIZIA«È un problema dei nostri tempi: tra pigrizia, esigenze di lavoro e in alcuni casi la mancanza di strutture o di possibilità economiche, non svolgere attività fisica porta una serie di problematiche come il sovrappeso, patologie metaboliche, articolari e cardiocircolatorie», ha ricordato Compostella. La sorveglianza Passi considera persone attive quelle che svolgono 30 minuti di attività fisica moderata per almeno 5 giorni la settimana, o almeno 20 minuti al giorno di attività intensa per almeno 3 giorni a settimana; oppure, che svolgono un'attività lavorativa che richiede uno sforzo fisico. Chi non raggiunge questi livelli di attività fisica, raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità, e non fa un lavoro pesante, ma pratica attività fisica nel tempo libero, è definito parzialmente attivo. IL PROGETTO Acronimo di Progressi nelle aziende sanitarie per la salute in Italia, Passi è il sistema di sorveglianza nazionale sugli stili di vita della popolazione tra i 18 e i 69 anni residente nei territori delle Ulss e raccoglie con interviste telefoniche dati sulle abitudini di vita come alimentazione, consumo di alcol, fumo, attività fisica, e sullo stato di salute dei residenti. I dati sono resi disponibili agli operatori sanitari per ricavarne efficaci azioni di prevenzione. Nel 2013-2016, le allora Ulss 18 e 19 (ultimo dato disponibile) segnalavano, su 1.100 interviste telefoniche, nell'Ulss 18 il 20% sedentari, 44% parzialmente attivi, 36% attivi; nell'Ulss 19 22% sedentari, 41% attivi e 37% parzialmente. In Veneto la percentuale di persone sedentarie tra i 18 e i 69 anni risultava in calo dal 25% nel 2008 al 20% nel 2016, e nel report 2015-18 si è attestata al 20,6%. Solo nell'annualità 2019-20, i progetti contro la sedentarietà dedicati a bambini delle elementari (Muovimondo) e adolescenti (Indisciplinati, per evitare l'abbandono dell'attività sportiva) sta coinvolgendo circa 1.550 studenti. Mentre frequentano i corsi per adulti e anziani 1.800 persone, svolgendo attività di cammino, ginnastica dolce, a domicilio, fit and walk, attività fisica adattata in acqua o per le persone con dolori alla schiena o affette da Parkinson. I corsi sono tenuti da 35 educatori Uisp (telefono 0425/417788) e i costi variano da 10 euro al mese per partecipare ai gruppi di cammino (per gli anziani possono essere anche gratuiti), ai 25 per la ginnastica dolce o 30 euro per la ginnastica adattata.

Pronto a partire il corso per diventare arbitri Uisp

Aperto a tutti, uomini e donne, è gratuito e permetterà di dirigere gare di Calcio Uisp a 5, 7 e 11 nei campionati Uisp di Rovigo

ROVIGO - Maglia gialla e fischiotto: pronto a partire il corso per diventare arbitri Uisp-Unione Italiana Sport per Tutti, e diventare direttore di gara per gli incontri di Calcio Uisp a 5, a 7 e a 11. Dal Calcio Uisp Rovigo, parte l'iniziativa e a promuoverla in primis è il referente Alessandro Raimondi insieme ai dirigenti della struttura Gianni Grimaldi e Gianni Brazzo. "Auspichiamo di formare almeno 3-4 nuove figure che possano arricchire e dare il cambio ai nostri 30 arbitri – spiega Raimondi- il programma del corso verrà stilato non appena avremo raggiunto il numero minimo. L'obiettivo è di terminarlo entro aprile".

Le lezioni, organizzate dal Settore Tecnico Arbitrale rodigino, si svolgeranno in orario serale, sono accessibili a tutti, uomini e donne, e l'intero corso è completamente gratuito. Per ogni gara diretta l'arbitro, una volta ottenuto il "fischietto ufficiale" avrà diritto ad un rimborso spese. Un nuovo corso resosi necessario per il grande successo e adesione che il Calcio Uisp Rovigo ha creato negli anni.

Il Calcio Uisp Rovigo quest'anno spegne ben 48 candeline, tante sono le edizioni raggiunte dal Campionato provinciale della Lega Uisp. La partecipazione e l'entusiasmo sono sempre molto alti, per uno degli sport più amati a livello mondiale. "L'edizione numero 48 è un bel traguardo per tutti noi- commenta ancora Alessandro Raimondi- Ci spinge e ci sostiene una grande passione per questo sport. E in cui ha un ruolo chiave l'arbitro, figura imprescindibile e troppe volte bistrattata e poco rispettata".

Per info e adesioni contattare il Settore Tecnico Arbitrale Uisp a uno dei seguenti numeri 328.4961521 – 347.3215284 - 351.6468006 o mandare una mail a calcio.rovigo@uisp.it. La sede del Comitato si trova in viale Porta Adige 53, al piano terra il Calcio Uisp.

Articolo di Giovedì 6 Febbraio 2020

Dall'hip hop al musical, Macerata "Città in danza"

SPETTACOLI - Sabato alle 21 torna al teatro Lauro Rossi la rassegna nazionale con la direzione artistica di Chiara Bisio. La giuria selezionerà la migliore coreografia e un ballerino per ogni categoria a cui assegnare una lezione-premio

6 Febbraio 2020 - Ore 14:58 - 711 letture



L'ideazione e il regolamento sono affidati al Coordinamento Nazionale Danza Uisp e la manifestazione è aperta sia a scuole di danza affiliate alla Uisp che a quelle aderenti ad altri enti di promozione sportiva o associazioni culturali. Le varie scuole partecipanti possono proporre i diversi stili di danza: classica, moderna, jazz, hip-hop, danza etniche, musical, inoltre c'è una suddivisione delle

categorie in base alle fasce di età: bambini fino a 9 anni di età, ragazzi 10-15 anni, under 25 16-24 anni e adulti dai 25 anni. La giuria della manifestazione è affidata a tre nomi d'eccezione del mondo della danza i maestri Bernard Shehu, Fabrizio Federici e Dantele Baldi che assegneranno il premio "Città di Macerata" e sceglieranno un ballerino per ogni categoria a cui regalare la lezione con loro che svolgeranno il giorno successivo nel teatro di Villa Potenza. Occasione unica per studiare con dei coreografi di così alto livello. Inoltre verranno selezionate le migliori coreografie da presentare al Galà finale del circuito "Città in danza" che si svolgerà la prima settimana di luglio in un luogo ancora da definire. Anche quest'anno saranno assegnate ulteriori borse di studio messe a disposizione da Carmine Landi e dal suo famoso evento estivo Salerno danza d'amare. Info: Uisp Comitato territoriale di Macerata 0733239444, 3476787079. L'evento è organizzato dalla Uisp di Macerata e patrocinato dal Comune e rientra in un circuito di rassegne nazionali che si svolgono durante l'anno accademico in tutta Italia.



Ardita

Maglie di lana, biciclette, polvere e tanta passione: tra il 18 ed il 19 aprile ad Arezzo si corre l'Ardita

Maglie di lana, biciclette, polvere e tanta passione: domenica 19 aprile ad Arezzo si corre l'Ardita e la città toscana torna ad offrirsi come esclusivo palcoscenico per una delle più affascinanti "ciclostoriche" d'Italia, quella dell'Alpe di Poti.

Da Piazza Grande, set da Oscar per "La vita è bella" di Roberto Benigni, al Ponte a Buriano che lega la sua storia alla "Gioconda" e a Leonardo da Vinci, armati di bici vintage di ogni tipo, sportivi ed appassionati potranno pedalare in uno degli angoli più belli della Toscana, godendosi paesaggi senza tempo e panorami mozzafiato e magari dedicare un po' di tempo alla scoperta di Arezzo, una delle città più autentiche della Toscana dove ancora la tutto è ancora a misura d'uomo e il tempo è un amico prezioso per dedicarsi ai piaceri della vita. Organizzata dagli "Arditi del ciclismo" in collaborazione con la Fondazione Arezzo Intour ed il Comune di Arezzo e con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Capolona, Comune di Subbiano, Fraternita dei Laici, Coni, Uisp, Rsc e Mtb Race Subbiano, l'edizione 2020 della manifestazione conta già più di 160 iscritti provenienti da ogni parte d'Italia e da diversi paesi stranieri (Germania, Svizzera, Canada, Giappone). Saranno le storiche insegne degli Sbandieratori di Arezzo a salutare, alle ore 9.00 di domenica 19 aprile, la partenza dei ciclisti prevista proprio in Piazza Grande, da dove le bici si muoveranno verso Corso Italia, piazza Guido Monaco, piazza San Domenico ed il Duomo, attraversando il cuore del centro storico di Arezzo. Quindi si pedalerà in contesti paesaggistici strepitosi che presentano testimonianze storiche e architettoniche eccezionali come l'acquedotto vasariano. ✓

Tre i percorsi sui quali misurarsi, studiati per permettere davvero a tutti di partecipare, che permetteranno anche di scoprire la nuova Ciclopista dell'Arno.

Il primo (facile, privo di difficoltà altimetriche e lungo 30 chilometri adatto anche alle famiglie) si chiama "Gourmet" ed è pensato per chi vuole passeggiare in bicicletta alla scoperta delle bellezze del territorio e delle sue peculiarità enogastronomiche. Sono invece 50 i chilometri del percorso "Classico" adatto ai ciclisti che vogliono scoprire tratti inediti del territorio aretino, spingendosi alla scoperta del Casentino, mentre è pensato per ciclisti più esperti "L'Ardita" percorso che con i suoi 80 chilometri nel primo tratto ricalca quello classico, ma al ritorno ad Arezzo porta i ciclisti ad affrontare la salita all'Alpe di Poti, in un paesaggio unico, già teatro delle sfide tra ciclisti professionisti nel Giro d'Italia del 2016. E' proprio su questa splendida

salita sterrata, dedicata a Marco Pantani, che si potrà accendere la sfida con il cronometro: per chi lo vorrà infatti, sarà possibile misurarsi con i tempi di ascesa dei grandi campioni, tra cui il campione Francesco Moser, che ha già annunciato la sua partecipazione.

“L’Ardita” sarà solo l’emozionante conclusione di una tre giorni dedicata a chi ama le pedalare.

Sin da venerdì 17 aprile Infatti, Arezzo accoglie “Bicinfiera”, vero e proprio festival del ciclismo con tanti appuntamenti dislocati in vari punti della città a partire dalla meravigliosa Piazza Grande che ospita la mostra scambio di bici storiche, ricambi, accessorie e abbigliamento vintage e il meglio del ciclismo moderno presentato dai negozi della città.

Il Palazzo di Fraternita e l’Atrio d’onore della Provincia saranno le due sedi che ospiteranno un percorso espositivo che propone allestita biciclette del passato, con foto, maglie e altri ricordi. Di particolare rilievo, oltre alla “biblioteca del ciclista”, l’esposizione delle bici di Pasquale Morini e la mostra in ricordo di Gastone Nencini per i 60 anni dalla vittoria al Tour de France, curata dal figlio Giovanni.

Intensa la giornata di sabato 18 aprile con la “pedalata con le campionesse” alla scoperta del percorso Gourmet che prenderà il via da Piazza Grande alle ore 15.00, sotto la guida di Mara Mosole, splendida madrina dell’evento, e di Michela Gorini.

Sempre sabato pomeriggio, a partire dalle ore 17.00, nel Palazzo di Fraternita si terrà il dibattito “Senza freni” condotto da Mauro Messeri con l’intervento di grandi campioni del passato e del presente che racconteranno le loro imprese, come Marcello Mugnaini (vincitore di una tappa al Tour de France), Franco “Coppino” Chioccioli (vincitore del Giro d’Italia) e l’omaggio ai grandi campioni aretini Daniele Bennati e Rinaldo Nocentini. Un pomeriggio che si concluderà con la “cena degli arditi” in attesa della grande giornata del 19 aprile.

Il fine settimana dell’Ardita offrirà tanto divertimento anche agli accompagnatori dei ciclisti che potranno perdersi nelle meraviglie di Arezzo grazie ai tour guidati dedicati alle bellezze artistiche e architettoniche della città oppure potranno dedicarsi allo shopping o scoprire i tesori enogastronomici di questa terra degustando i suoi prodotti tipici.

E per coloro che volessero provare uno dei tre percorsi ma non fossero in possesso di bici vintage è già attivo il noleggio, così come sono previste specifiche convenzioni e facilitazioni sia per il parcheggio (area camper e area di sosta) che per l’accoglienza alberghiera.

Non ci sono più scuse: il weekend del 19 aprile, si pedala con l’Ardita alla scoperta delle meraviglie d’Arezzo, immersi in un tempo senza tempo.